Anno 1872. Roma - Gioved, 7 Marzo Num. 67

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: | Ann. Sem. Trim.
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello; numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 696 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale del Collegio di musica, detto del *Buon Pastore*, in Palermo, approvato con Nostro decreto 27 febbraio 1867, n. 3651;

Visto il bilancio passivo del corrente anno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo ruolo normale degl'impiegati e serventi del Collegio di musica, detto del *Buon Pastore*, in Palermo, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

RUOLO NORMALE *degl'impiegati e serventi del Collegio di musica, detto del* Buon Pastore, *in Palermo.*

Titoli dell'impiego		Stipendi annui	
Direttore e maestro di contrappunto	L.	3800	»
Rettore	»	1000	»
Professore di lettere	»	580	»
Economo	»	1300	»
Segretario cancelliere	»	500	»
Quattro istitutori a L. 300 per ciascuno	»	1200	»
Quattro prof. di lettere a L. 380 per ciascuno	»	1520	»
Professore d'aritmetica	»	380	»
Id. di calligrafia	»	400	»
Id. di lingua francese	»	250	»
Due maestri di partimento a L. 570 per ciascuno	»	1140	»
Maestro d'accompagnamento pratico, di partimento e fuga, supplente alla direzione dei quartetti	»	570	»
Primo maestro di pianoforte	»	700	»
Secondo id.	»	480	»
Maestro di canto della scuola interna	»	430	»
Primo maestro di canto della scuola esterna	»	480	»
Secondo maestro di canto della scuola esterna	»	400	»
Primo maestro di violino e viola	»	530	»
Secondo maestro di violino	»	480	»
Maestro di violoncello	»	400	»
Id. di flauto	»	400	»
Id. di oboè	»	400	»
Id. di clarinetto	»	400	»
Id. di fagotto	»	400	»
Id. di corno	»	400	»
Id. di cornetto e tromba	»	400	»
Maestro di trombone	L.	400	»
Id. di oficleide	»	400	»
Id. di contrabbasso	»	400	»
Archivista	»	400	»
Prefetto di musica	»	300	»
Accordatore di pianoforti	»	186	»
Medico e chirurgo	»	379	50
Serventi e fontaniere	»	2215	50
Totale	L.	23621	»

Addì 1° febbraio 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segret. di Stato per la Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Roma diretta ad ottenere l'approvazione di una parte del piano regolatore di ampliamento della città, per la costruzione di un nuovo quartiere sull'Esquilino, con la facoltà di espropriare non solo i terreni per la formazione delle strade e piazze, ma anche le zone laterali sia alle nuove, sia alle antiche strade per la costruzione di nuovi fabbricati;

Viste le opposizioni presentate tanto contro il piano regolatore, quanto contro la domanda di dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione del complesso della superficie di terreno compreso in detto piano;

Ritenuto che furono adempite tutte le condizioni e formalità prescritte dalla legge;

Che nelle attuali eccezionali condizioni di Roma non si può contestare, doversi considerare di pubblico interesse anche la costruzione di case per le abitazioni private;

Che se la legge contiene particolari disposizioni in ordine ai piani regolatori, tendenti a sancire preconcette norme di progressive ampliazioni, non esclude nei casi urgenti o straordinari, e sempre quando si voglia eseguire indilatamente una determinata opera di pubblico interesse, che si invochino e si applichino le disposizioni generali per la immediata espropriazione forzosa;

Che non regge l'eccezione dedotta, da taluni fra gli opponenti, dal diritto del proprietario di sottrarsi all'espropriazione, quando si profferisce disposto a soddisfare all'utile pubblico, col costruire esso stesso sulla sua proprietà; poichè non si riscontra nella legge disposizione alcuna su cui l'allegato diritto possa fondarsi;

Che, al contrario, l'ingerenza contemporanea del promotore delle opere e dei privati proprietari toglierebbe la libertà d'azione indispensabile a procedere con regolarità e con la celerità richiesta dalle straordinarie attuali condizioni, e non potrebbe non tornare di pregiudizio al conseguimento dello scopo;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 2, 12, 13, 86, 87 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il piano regolatore di un nuovo quartiere sull'Esquilino, per l'ampliamento della città di Roma, firmato dal ff. di sindaco, adottato dal Consiglio comunale in seduta del 14 settembre 1871, e visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

È pure fatta facoltà al Municipio di espropriare, per causa di pubblica utilità, e per lo scopo suddetto, il complesso degli stabili compresi nel perimetro del piano stesso, avente per limiti la via Strozzi, il confine della ferrovia fin presso il Tempio di Minerva Medica, una linea che volgendo a destra si dirige all'intersezione della Labicana colla Merulana, ed infine la stessa via Merulana da quella intersezione a Santa Maria Maggiore; esclusi i terreni e fabbricati già espropriati per uso del Governo col R. decreto 18 agosto 1871.

Art. 2. Le strade laterali alla chiesa di Santa Maria Maggiore e la piazza corrispondente alla parte posteriore della chiesa medesima, saranno modificate secondo le linee tracciate in giallo-arancio sul piano, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Sarà lasciata in sospeso l'esecuzione della prima linea di fabbricati del nuovo piano prospicienti il confine della stazione ferroviaria, fino a che siasi statuito dal R. Governo sovra le possibili modificazioni del piano della stazione medesima.

Il Municipio dovrà cedere al Governo, od a chi per esso, le porzioni di terreno comprese nella presente espropriazione, che potessero occorrere per l'ampliamento della stazione, al prezzo ed alle condizioni per cui le avrà acquistate esso medesimo.

Art. 4. Per la conservazione degli edifici aventi carattere artistico o monumentale, ora esistenti entro il perimetro del progettato nuovo quartiere, come pure pei monumenti od, in genere, per gli oggetti d'arte, o d'antichità, che fossero per rinvenirsi nelle escavazioni operate per le costruzioni dell'Esquilino, saranno osservate le disposizioni vigenti nella provincia di Roma.

La proprietà di detti oggetti d'arte, o di antichità, esistenti, o che potranno rinvenirsi negli scavi, è riservata al Municipio, e quelli suscettibili di essere asportati saranno conservati nei Musei civici.

Art. 5. Le espropriazioni, occorrenti per l'intiero quartiere dell'Esquilino, dovranno essere ultimate entro un anno dalla data del presente decreto. I lavori verranno intrapresi non più tardi di quattro mesi e portati a termine entro quattro anni dalla data stessa.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, e per decreti del 30 *dicembre* 1871 *S. M. degnavasi fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:*

A cavalieri:

Piccini Luigi, sindaco del comune di Fillarboit;
Pastori dott. Giuseppe, id. di Orzinuovi;
Oggero cav. avv. Aristide, id. di Casale;
Margara avv. Marco Aurelio, id. di Occimiano;
Casini Enrico, id. di Poggibonsi;
Buvoli Carlo, id. di Mira;
Valeggia avv. Angelo, id. di Dolo;
Emo Capodilista conte Giovanni, id. di Vedelago;
Cenedese Giacomo, id. di Paese;
Schiratti Antonio, id. di Soligo;
Celotti dott. Antonio, id. di Gemona;
Gandini Francesco Maria, id. di Predosa;
Di Scalzi Pio, id. di Frugarolo;
Ferri Alessandro, id. di Jesi;
Marsiai Giorgio, id. di Pederena;
Rondinelli Emilio, id. di Lastra a Signa;
De Jorio Giuseppe, id. di Paternopoli.

Con R. decreto 26 *novembre* 1871 *furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio* 1872-73-74 *per la*

PROVINCIA DI PARMA.

Circondario di Parma.

Parma — Cavagnari cav. avv. Alfonso.
Calestano — Mazzoni avv. Luigi.
Colorno — Sacerdoti cav. dott. Gabriele.
Corniglio — Albertelli cav. dott. Antonio.
Cortile San Martino — Bandini cav. Enrico.
Felino — Guidorossi dott. Matteo.
Golese — Cucchi Tommaso.
Langhirano — Pellegri cav. dott. Luigi.
Lesignano dei Bagni — Tarasconi Luigi.
Lesignano di Palmia — Coruzzi Berardo.
Mezzani — Rossi Luigi.
Monchio — Rinaldi dott. Giacomo.
Montechiarugolo — Bardiani Ferdinando.
Neviano degli Arduini — Bertogalli Paolo.
Sala Baganza — Mattioli Giuseppe.
San Lazzaro Parmense — Vergani cav. dottore Giuseppe.
San Pancrazio Parmense — Orlandini dottore Giuseppe.
Solignano — Scarpa Pietro.
Sorbolo — Orlandini Carlo.
Tizzano Val Parma — Capretti Domenico.
Torrile — Rossi cav. dott. Massimiliano.
Varsi — Buzi Michele.
Vigatti — Bolla barone Ferdinando.

Circondario di Borgo San-Donnino.

Borgo San Donnino — Chiarpa dottor notaio Giuseppe.
Bussetto — Carrara dott. Angelo.
Fontanellato — Gasparotti cav. Angelo.
Fontevivo — Pigorini dott. Stanislao.
Medesano — Marconi Enrico.
Pellegrino Parmense — Costeboza Antonio.
Polesine Parmense — Caraffini dott. Bernardino.
Roccabianca — Pecchioni Vittorino.
Salsomaggiore — Dellarosa marchese Guido.
San Secondo Parmense — Conforti Emilio.
Sissa — Grassi Cirillo.
Soragna — Giambruni cav. dott. Giuseppe.
Trecasali — Corradi Giuseppe.
Varano de' Melegari — Occhi Gerolamo.
Zibello — Briganti Vincenzo.

Circondario di Borgotaro.

Borgotaro — Marelli dott. Pietro.
Albereto di Borgotaro — Baduini Domenico.
Bedonia — Lagazi Luigi.
Barceto — Bonati Francesco.
Campiano — Cantù Tullio.
Tornolo — Mantegari Giuseppe.
Valmozzola — Sozzi Paolo.

PROVINCIA DI PIACENZA.

Circondario di Piacenza.

Bettola — Peretti Gaetano.
Agazzano — Trissino da Lodi conte Giorgio.
Borgonovo — Pozzi dott. Pietro.
Borgo San Bernardino — Porta Puglia conte Alberto.
Calendasco — Scotti conte Pasquale.
Castel San Giovanni — Albesani cav. Antonio.
Coli — Gazzola Luigi fu Giacomo.
Forini d'Olmo — Zannellotti Giuseppe.
Ferrieri — Bacigalupi dott. Angelo.
Gossolengo — Calciati conte Galeazzo.
Gragnano Trebbiense — Rossi avv. Giuseppe.
Mortizza — Landi marchese Alfonso.
Nibbiano — Stevani Carlo.
Pecorara — Stevani Giuseppe.
Pianello — Prati dott. Gaetano.
Podensano — Chiappini conte Lodovico.
Pomaro Piacentino — Poggi nob. Luigi.
Ponte dell'Olio — Valdatta Giuseppe.
Rottofreno — Veneziani cav. Cristoforo.
San Giorgio Piacentino — Fioruzzi Agostino.
San Lazzaro Alberoni — Curtarelli Giuseppe.
Sant'Antonio à Trebbia — Bella Cella avv. Guglielmo.
Sarmato — Cattaneo conte Uberto.
Trave — Tamburelli cav. Angelo.
Vicomarino — Sforza Fogliami dott. Felice.
Vigolzone — Anguissola conte Cesare.

Circondario di Fiorenzuola.

Fiorenzuola — Lucca cav. Salvatore.
Alseno — Piatti Ercole.
Bardi — Bertucci dott. Marco.
Besenzone — Dalla Negra Luigi.
Boccolo de' Tassi — Bolleri Giovanni.
Cadeo — Dalla Cella cav. dott. Ferdinando.
Caorso — Antonini Giuseppe.
Carpaneto — Gillardoni Giuseppe.
Castel Vetro Piacentino — Belli dott. Pietro.
Cortemaggiore — Pedrini Francesco.
Monticelli — Saccani Paolo.
Pelignano Piacentino — Pandolfi Cesare.
Vernana — Torri Antonio.
Villanova sull'Arda — Beltrami.

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO.

Circondario di Porto Maurizio.

Porto Maurizio — Rambaldi cav. Carlo.
Acqua d'Arroscia — Cha Giov. Maria fu Bartolomeo.
Armo — Rollando Giov. Batt. fu Giuseppe.
Aurigo — Ferrari Giacomo fu Giov. Giacomo.
Bestagno — Semeria Vittorio fu Giacomo.
Borghetto d'Arroscia — Cacciò Pietro fu Pietro Giovanni.
Borgomaro — Cascione Giacomo fu Andrea.
Borgo S. Agata — Bellone Domenico fu Antonio.
Candeasco — Melissano Giuseppe fu Luigi.
Caramagna Ligure — Ricci Francesco di Michele.
Caravonica — Minasso Pietro Antonio.
Carpasio — Sacheri Bartolomeo fu Giovanni.
Cartari e Calderara — Magaghi Francesco fu Francesco.
Castelvecchio di S. Maria Maggiore — Berio Bernardo fu Nicola fu Giov. Battista.
Cenova — Dell'Erba Antonio fu Marco.
Cervo — Viale Angelo fu Giuseppe.
Chiusanico — Piana Stefano.
Chiusavecchia — Merano Pietro Filiberto fu Pietro.
Civezza — Goglioso Gius. fu Giov. Battista.
Conio — Verda Antonio.
Cosio d'Arrosoia — Musso Pietro fu Michelangelo.
Costa d'Aneglia — Astraldo Stefano di Gius.
Diano Arentino — Carenzo Niccolò.
Diano Borello — Biga Emanuele fu Domenico.
Diano Calderino — Gorlero Paolo fu Lorenzo.
Diano Castello — Viale Agostino fu Clemente.
Diano Marino — Durante Durante Nicolò fu Giorgio.

APPENDICE

(9)

DOPO L'ULTIMO CAPITOLO

O

LE TRACCIE DI UN ROMANZO

(DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi num. 66)

IX.

— Una graziosa leggenda davvero, disse Aldegonda appoggiando la mano al muricciuolo del pozzo per osservarne la profondità; e dopo una breve pausa proseguì: Mi rammento d'avere letto una volta qualche cosa di simile riguardo a questa casa. Non è forse successo qui, e da non molto tempo, un fatto press'a poco consimile a quello che mi avete narrato, ed in cui si tratta pure di una Maddalena?

— In quanto a Maddalene ve ne sono qui di varie specie, rispose il servitore di piazza con un sorriso singolare, e può essere benissimo che una qualche consimile avventura sia qui succeduta, ma io non ne ho mai inteso parlare. Se la signora vuole ora godere della vista della città dall'alto della piattaforma, possiamo salirvi.

E si avviò su per la scala seguito dalla giovinetta. Le anguste finestre aperte lungo la scala, ora a settentrione, ora a ponente, ora a levante, lasciavano travedere dei bellissimi punti di vista che diventavano sempre più estesi a misura che si saliva. Aldegonda si fermava ad ogni momento guardando attentamente su e giù per la scala; e mettendo di quando in quando la mano sulle bacchette di ferro corrose dal tempo che ne formavano la ringhiera, cercava d'indovinare il luogo ove s'era appoggiata l'infelice Maddalena nel fuggire dalla casa dei suoi genitori, alzando gli occhi al cielo con una muta espressione di disperazione, soffocando le grida di dolore del suo animo lacerato, e tenendo fra i denti una delle sue lunghe treccie bionde. Avrebbe voluto domandare informazioni riguardo al sito preciso ove aveva dimorato quell'infelice, ma erasi accorta che il servitore di piazza nulla vedeva di poetico in quella casa, e non parlava che con disprezzo di quanto era succeduto fra le sue mura. Non si prese quindi più pensiero della sua guida, e mentre questa si soffermava al secondo piano per scambiare un saluto ed una presa di tabacco con un uomo che all'apparenza sembrava un pubblico scrivano, essa andò su in fretta fino al terzo piano. Ma quivi si arrestò come pietrificata all'apparire di una vecchia che dalla porta di una cucina gridava ad alta voce: Maddalena! Maddalena! vieni qui un istante!

Vi è adunque una Maddalena in questa casa, pensò Aldegonda, tutta lieta di questo nuovo e vero episodio del suo romanzo. L'aspro tuono di voce di quella vecchia conveniva pienamente al carattere ed ai modi di una madre spietata..... della madre di Maddalena.

E questa comparve bentosto sul limitare di una camera che dava sulla scala: proprio la Maddalena del romanzo, nella persona, nel contegno e persin nelle povere vesti che la ricoprivano. Aldegonda non potendo quasi prestar fede ai proprii occhi, diede un passo indietro, al colmo della sorpresa, nel vedersi innanzi la bella persona di una fresca ed avvenente giovinetta dai lunghi capelli biondi ed inanellati, parte dei quali essa teneva fra i denti. Però, in evidente contraddizione coll'autore del romanzo, la fisionomia della fanciulla non era per nulla quella di una Maddalena disperata o penitente, ma aveva un'espressione procace e maliziosa, e i suoi grandi occhi azzurri erano troppo sfavillanti per poterli dire offuscati dal dolore: rideva pazzamente mentre rivolta a taluno nella camera d'onde era uscita, diceva:

— I colori non si asciugheranno tanto presto, ritornerò subito.

Una voce sonora le rispose: Non importa, tanto non ho più voglia di occuparmi di questo lavoro. Maddalena portandosi ancora la ciocca di capelli alla bocca, forse allo scopo di soffocar le risa davanti alla faccia arcigna della madre, la si avanzò verso Aldegonda e passandole innanzi fuggì d'un salto nella cucina. Aldegonda, non senza un lieve rossore, dovette notare che la fanciulla non vestisse che una breve gonnellina rossa che lasciava troppo scorgere il bianchissimo petto. Il sopraggiungere della sua guida che le diede rispettosamente la mano per aiutarla a salire, fu un vero conforto per Aldegonda che ascese le ultime scale con passo tremante ed agitata da un sentimento indefinibile. Non era già la vista di Maddalena che l'aveva cotanto commossa, ma il suono di quella voce che le aveva risposto e che essa aveva ben riconosciuta!... Alla fine giunse sulla piattaforma, e benchè il suo sguardo sembrasse inteso a contemplare la città ed i suoi dintorni, in realtà nulla osservava, avendo sempre fisso nel pensiero il suono di quella voce, e l'aspetto di quella Maddalena che era troppo e troppo poco rassomigliante alla Maddalena del romanzo. E senza avvedersene componeva essa un romanzo, ma di un genere affatto differente. Perchè le batteva tanto violentemente il cuore, perchè il suo piccolo piede percoteva tanto impazientemente il suolo, e domandava al servitore di piazza se avesse conoscenza delle persone che abitavano in quella parte della casa?

Il servitore chiuse un istante gli occhi e stringendosi leggermente nelle spalle, rispose:

— Ogni qualità di gente, signora. Anzi tutto una vedova che ha una figlia bellissima, assai nota ai nostri pittori; i quali hanno ritratta la Maddalena in tutte le foggie ed in tutte le maniere.

— Ah!..... me l'immaginavo!

— Più lungi verso la strada abitano cinque o sei povere famiglie che io non conosco; e dalla parte di settentrione, all'ultimo piano, si trovano parecchi studii di pittori.

— Ne conoscete qualcheduno?

— So il nome di tre: il signor Lambert, il signor Regnier ed il signor Stein, tre giovani e assai buoni artisti, a quanto si dice.

— Dunque il Regnier, di cui ho veduto testè un quadro, sta pure in questa casa?

— Non credo che abiti qui, ma vi abbia solamente lo studio. Desidera forse vedere i dipinti di qualcuno di questi signori?

— No, no, andiamocene da questa casa che ho già fin troppo veduto. — E prese a discendere rapidamente le scale, ma si arrestò ad un tratto con un moto tanto subitaneo, che il servitore di piazza fu costretto a serrarsi in fretta contro al muro, onde non caderle addosso. Aveva di nuovo udita quella voce di poc'anzi che diceva con un accento di tristezza: « Siamo in tempi difficili per l'arte e per gli artisti; sarebbe meglio in verità l'esser solamente un pittore da insegne, e non adoperar il pennello che a colorire degli stipiti di porte e di finestre. » Un'altra voce più aspra rispondeva: « Via, via; la colpa di tutto questo viene principalmente dalla scelta de' soggetti. Nessuno sa più cosa fare dei vostri eterni quadri mitologici; vedete mo' come fanno il signor Lambert ed il signor Stein. Il primo ha fatta la mia Maddalena sotto le spoglie della Margherita nel *Faust*, e il dipinto fu subito venduto; e l'altro s'ebbe una buona commissione per una *bagnante*. Questi sì son soggetti che piacciono, quando, s'intende, sono trattati a dovere. »

Uno scoppio di risa ironiche accolse queste osservazioni; ma la stessa ruvida voce continuò: « Sì, sì, ridete pure, ma anche noi abbiamo la nostra parte di danno se i quadri rimangono invenduti. Quella sguaiataccia di Maddalena non se ne dà pensiero, ma io che sono sua madre..... »

Il rumore di una porta che si chiudeva con violenza, ed un calpestio di passi che si perdevano giù per la scala, impedirono che Aldegonda udisse più oltre di quel dialogo.

(*Continua*)

Diano S. Pietro — Bonavera Giov. Battista fu Bartolomeo.
Dolcedo — Airenti comm. avv. Giuseppe.
Gazzelli — Ghersi Francesco fu Nicolò.
Lavina — Decania Francesco fu Cesare.
Lucinasco — Abbo Lorenzo fu Antonio.
Maro Castello — Gazzano Celso fu Filippo.
Mendatica — Marini Giovanni fu Francesco.
Moano — Brunengo Bartolomeo.
Molledo Inferiore — Anselmi Francesco fu Giacomo.
Molledo Superiore — Gazzano Giuseppe fu Giacomo Antonio.
Montegrosso Pian Latte — Maglio Giovanni fu Filippo.
Olivastri — Gandolfo Giov. Batt. fu Giuseppe.
Oneglia — Bonavera cav. Giovanni.
Pantasina — Ameglio Michele di Giov. Batt.
Pianovia — Cotta Giov. Batt. fu Francesco.
Piani — Decaroli Giovanni di Carlo.
Pietrabruna — Pirero Giov. fu Giov. Battista.
Pieve di Teco — Pozzoli Leopoldo Antonio.
Poggi — Rubando avv. Tito.
Pornassio — Guglierame Giov. fu Domenico.
Prelà — Ballestra Giov. Batt. fu altro.
Ranzo — Rudasso Francesco di Antonio.
Rezzo — Molinari Antonio fu Domenico.
S. Bartolomeo del Cervo — Durante Francesco fu Giorgio.
S. Bartolomeo ed Arseno — Dethomatis Giov. fu Luigi.
S. Lazzaro Reale — Ramella Nicola fu Paolo Agostino.
Sarola — Brunengo Gius. fu Pietro Paolo.
Tavole — Oreggia Marco fu Angelo.
Torrazza — Pastorello Giov. Batt. fu Giacomo.
Torria — Pini Giov. Batt. fu Giacomo.
Ubaga — Breglia Francesco fu Bartolomeo.
Valloria Marittima — Fenocchio Giacomo di Giacomo.
Vasia — Arrigo Giacomo Leonardo.
Vessalico — Manfredi G. Luca fu Luigi.
Villafaraldi — Arduino Nicolò fu Bernardo.
Villaguardia — Rossi Giovanni fu Giovanni.
Villatalla — Abbo Lorenzo fu Lorenzo.
Ville S. Pietro — Maglio G. Batt. fu Pietro.
Ville S. Sebastiano — Trucco Giacomo fu Gio. Battista.

Circondario di S. Remo.

S. Remo — Corradi cav. Giuseppe.
Airole — Trucchi Antonio.
Apricale — Biaixin cav. G. Batt.
Bodalucco — Orengo Gio. Batt.
Bordighera — Piana Cesare avv. Giuseppe.
Borghetto S. Nicolò — Rossi Antonio.
Boscomare — Fossati Giuseppe fu Gio. Batt.
Bussana — Calvini Giuseppe.
Camporosso — Cassini Carloquinto.
Castel Vittorio — Caviglia Giacomo.
Castellaro — Arrigo Giuseppe fu G. Batt.
Ceriana — Beghezza cav. avv. Lorenzo.
Cipressa — Garibaldi Bartolomeo fu Francesco.
Colla — Zirio Gio. Batt.
Costarainera — Amerigo Gio. Batt.
Dolceacqua — Verrando Antonio fu Giuseppe.
Isolabona — Anfosso Secondo fu Secondo.
Linguelglietta — Re G. Batt. di Luigi.
Montalto Ligure — Rossi Paolo.
Perinaldo — Cassini Giacomo di Pietro.
Pigna — Pianavia Nicolò.
Riva Ligure — Filippi avv. Gio. Batt.
Rocchetta Nervina — Raimondo Francesco fu Vittore.
S. Biagio della Cima — Rebaudi Giuseppe fu Francesco.
S. Stefano al Mare — Filippi avv. Nicolò.
Sasso di Bordighera — Sappia Luca.
Seborga — Andracco Antonio.
Soldano — Macario Bernardino.
Taggia — Spinola march. Domenico.
Terzorio — Filippi Gio. Batt. fu Domenico.
Triora — Borelli Giuseppe.
Valle Crosia — Aprosio Bernardo.
Ventimiglia — Orengo march. Orazio.
S. Lorenzo al Mare — Linguaglia Paolo fu Domenico.

PROVINCIA DI SONDRIO.

Circondario di Sondrio.

Sondrio — Longoni avv. Antonio.
Albaredo S. Marco — Mazzoni Andrea.
Albosaggia — Pedruzzi Bartolomeo.
Andalo — Dell'Oca Pietro Antonio.
Ardenno — Guicciardi nob. Girolamo.
Berna — Passamonti Vincenzo.
Berbenno di Valtellina — Negri Nicola.
Bianzone — Borserini Antonio.
Bormio — Gervasi Giuseppe.
Buglio in Monte — Antognoli Antonio.
Cajolo — Pollini Andrea.
Campodolcino — Gadola Giacomo fu Gio. Batt.
Campovico — Mauri Giuseppe fu Gio. Batt.
Caspoggio — Mazzucchi Battista.
Castello dell'Acqua — Nesina Giuseppe.
Castione Andevenno — Parravicini Paolo.
Cedrasco — Trivella Agostino.
Chiavenna — De Pestalozzi nob. Alberto.
Chiesa — Sem Pietro.
Chiuro — Conti Giuseppe.
Cino — Zanoli Giovanni.
Civo — Alberti Lorenzo.
Colorina — Craperi Bernardo.
Corio Valtellina — Pontiggia Martino fu Martino.
Dasio — Coppa Filippo fu Gio.
Delebio — Corti cav. Giovanni.
Dubino — Parravicini nob. Azzo.
Faedo — Senini Silvestro.
Forcola — Libera Lodovico.
Fusine — Caimi rag. Erminio.
Gerola Alta — Acquistapace Angelo fu Bartolomeo.
Gordona — Favassi Gio. Antonio.
Grosio — Sassella Martino.
Grosotto — De Piazza Antonio.
Isolato — Vanoni Bartolomeo.
Lanzada — Fornonzini Gio. Maria.
Livigno — Motta Nepomuceno.
Lovero — Zampatti Giovanni.
Mantello — Garzelli Pietro.
Mazzo di Valtellina — Pozzi Agostino fu Pietro Anselmo.
Mello — Baraglia Antonio.
Menarola — Balatti Giacomo.
Mese — Abram Gio. Batt.
Montagna — Paini sac. Stefano.
Morbegno — Aureggi Giuseppe.
Novate Mezzola — Giani nob. dott. Paolo.
Pedesina — Tarabini Gio. Antonio.
Pendolasco — Conforto Galli Gio. Batt.
Piantedo — Acquistapace Rocco fu Antonio.
Piateda — Bonfadini Virgilio.
Piuro — Del Curto Antonio fu Giuseppe.
Ponte in Valtellina — Quadrio ing. Camillo.
Postalesio — Carbonera nob. Azzo.
Prata Camportaccio — Testori Cristoforo.
Rasura — Pezzini Giuseppe.
Rogolo — Peregalli Carlo Giuseppe.
Samolaco — Ciocca Battista.
S. Giacomo Filippo — Sterlocchi Guglielmo.
Sernio — Rizzi Giacomo.
Sondalo — Cristani Domenico.
Spriana — Del Togno Giacomo.
Talamona — Valenti Ciriaco.
Tartano (Campo) — Brisa Giacomo.
Teglio — Juvalta Costantino.
Tirano — Ferrari Pietro.
Torre S. Maria — Mitta Giuseppe.
Tovo di S. Agata — Armanasco Marco.
Traona — Castagna Carlo.
Tresivio — Menatti dott. Bartolomeo.
Valdidentro — Donati Pietro.
Valdisotto — Motta Giovanni.
Valfurva — Manciana Ignazio.
Val Masino — Scietti Domenico fu Gaetano.
Verceja — Copes Gio. Batt.
Vervio — Quadrio Stefano.
Villa di Chiavenna — Maroffio Lodovico.
Villa di Tirano — Lambertenghi nob. ing. Nicola.

Con R. decreto 30 dicembre 1871 furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio 1872-73-74 per la

PROVINCIA DI PAVIA.

Circondario di Pavia.

Nei Comuni di: i Signori,

Alagno — Negri Emilio.
Albuzzano — Carini Francesco.
Badia — Canevari Giov. Battista.
Barona — Majocchi Ambrogio.
Bascapè — Costadoni Antonio.
Basilica Bologna — Gallotti Francesco.
Battuda — Rizzi Angelo.
Belgioioso — Dazio Giovanni.
Bereguardo — Grassi Carlo.
Borgarello — Gallotti Luigi.
Bornasco — Ricotti Ernesto.
Buttirago — Moretti Antonio.
Campo Rinaldo — Andronio avv. Giacinto.
Carbonara al Ticino — Sozzani Pietro.
Capignago — Gabbarini dott. Carlo.
Casatico — Meloni dott. Francesco.
Cajorate Primo — Cattaneo ing. Angelo.
Cassino Tolentino — Polli Giovanni.
Castel Lambio — Spizzi Giuseppe.
Cava Manara — Marangoni cav. Andrea.
Cavagnero — Maccario Giacomo.
Ceranova — Morosini Luigi.
Cura Carpignano — Ricotti Luigi.
Copiano — Pietra ing. Ambrogio.
Corbesate — Cozzi Domenico.
Corteolona — Villa Giuseppe.
Costa de' Nobili — Franzini ing. Vincenzo.
Ferrera Erbognone — Strada dott. Giuseppe.
Feligheria — Carena rag. Antonio.
Fossarmato — Bondioli Angelo.
Genzone — Gibelli dott. Gaetano.
Geressago — Sacchi Francesco.
Gerecchiozzo — Tacconi Luigi.
Giovenzano — Gallotti ing. Angelo.
Giussago — Melloni Angelo.
Gualdrasco — Stabilini Giacomo.
Guinzano — Negroni Leopoldo.
Inverno — Gatti Paolo.
Landriano — Salvini ing. Cesare.
Lardirago — Galbarini dott. Giuseppe.
Liconasco — Galbarini Antonio.
Linarolo — Rossi Francesco.
Magherno — Zucca Giovanni.
Mandrino — Tenca dott. Luigi.
Merugnago — Cappelli Ferdinando.
Marzano — Magnaghi Francesco.
Mezzana Rabattone — Boverio Filippo.
Mezzano Siccomario — Albani ing. Pietro.
Mirabelli ed uniti — Berretta Bernardo.
Miradolo — Gallina Luigi.
Misano Olona — Rossi Giuseppe.
Monte Bolognola — Rovida Paolo.
Monteleone sui Colli Pavesi — Maccabruni ingegnere Angelo.
Monticelli Pavese — Negri Francesco.
Origioso — Servi Giuseppe.
Pairana — Vigo Paolo.
Papiago — Mocchi Giuseppe.
Pieve Albignola — Tocca Angelo.
Pieve Porto Morone — Caffaldo ing. Giuseppe.
Pisarello — Caponi Battista.
Prado — Boneschi Giuseppe.
Rognano — Gorla Agostino.
Roncaro — Bottoni Luigi.
San Martino Siccomario — Savio ing. Luigi.
San Perone — Belloni Enrico.
Santa Cristina e Bissone — Grifini ing. Antonio.
Sant'Alessio con Vialone — Devecchi Angelo.
Santa Margherita Po — Vigevano Angelo.
San Zenone al Po — Brambilla Ferdinando.
Torre del Mangano — Franzini Angelo.
Sommo — Soldani Filippo.
Spessa — Albertario Battista.
Spirago — Resegotti Giuseppe.
Torradello — Rovida Giacomo.
Torre d'Arese — Ottini Domenico.
Torre dei Negri — Mariani Giuseppe.
Torre dei Corti — Vercesi Giacomo.
Torre d'Isola — Franzini Luigi.
Torre Vecchia Pia — Scalfi Pietro.
Torriano — Daccò Ernesto.
Torrino — Rizzi Bartolomeo.
Travacò Siccomario — Anelli ing. Gaspare.
Trivolzio — Sacchi Luigi.
Trognana — Faini Giuseppe.
Trovo — Bidolesi Giuseppe.
Turago Bordone — Marozzi ing. Giuseppe.
Vaccarizza — Tanzini Giovanni.
Vajrano Pavese — Vigoni Carlo.
Valle Salimbene — Arnaboldi Gazzaniga conte Carlo.
Vellezzo Bellini — De Paoli Ercole.
Vidigullo — Vismara Gaetano.
Villanova d'Ardenghi — Rovetta Francesco.
Villareggio — Clerici Girolamo.
Vistarino — Perversi Luigi.
Vivente — Madonini Angelo.
Zelata — Oggioni Ambrogio.
Zerbo — Arrigoni Carlo.
Zebido al Lambro — Tonani Saverio.
Sannazzaro — Daglio Giuseppe.

Circondario di Bobbio.

Bobbio — Fossa cav. avv. Pietro.
Bagnaria — Moglia Giovanni fu Giuseppe.
Caminata — Gatti Giovanni.
Cella di Bobbio — Frattina Giorgio.
Cerignale — Della Cella dott. Ferdinando.
Cortebrugnatella — Balletti Carlo.
Fascia — Isola Carlo.
Fontanigorda — Baghino Agostino.
Fortunago — Cicciati Francesco.
Menconico — Ferrari Benedetto.
Pietragavina — Allegari Giuseppe.
Pregola — Forlini Giovanni.
Romagnese — Poggi Marco.
Rondanina — Scivami Antonio.
Rovegno — Carbni dott. Giuseppe.
Ruino — Cai Pi.
Sagliano di Crenna — Pilastro Francesco.
S. Albano di Bobbio — Cullacciati Giuseppe.
Trebecco — Casagnola Giuseppe.
Valdinissa — Carrada Giovanni.
Valverde — Fici dott. Luigi.
Santa Margherita — Celasco Carlo fu Antonio.
Zavattarello — Lotti Paolo.
Zerba — Canevari Giuseppe.

Circondario di Lomellina.

Mortara — Capa cav. notaio Angelo.
Albonese — Passi Ambrogio.
Borgo S. Siro — Cantoni ing. Antonio.
Breme — Massarotti Baldassarre.
Cairo Lomellina — Marianini Luigi.
Cassolnuovo — Cassola cav. ing. Angelo.
Castellaro dei Giorgi — Besostri Carlo.
Castel d'Agogna — Panzarasa Carlo.
Castelnovetto — Sabaimo Alessandro.
Cerreto Lomellina — Goja avv. Luigi.
Cergnago — Plezza avv. Giacomo.
Confienza — Cattaneo conte Luigi.
Cozzo — Nicola Giovanni Battista.
Dorno — Carri cav. ing. Cesare.
Frascarolo — Ferrero Baldassare.
Gagliavola — Gratognini Luigi.
Gambarana — Magnani Angelo.
Gambolò — Costa Giuseppe.
Garlasco — Angiolini cav. ing. Paolo.
Goido — Mascherpa Francesco.
Gravellona — Silva geometra Paolo.
Gropello Lomellina — Emanuele Francesco.
Isola S. Antonio — Poggi Pietro.
Langosco — Negri Giacinto.
Lomello — Volpi cav. Girolamo.
Candia Lomellina — Marchetti Annibale.
Mede — Masazza cav. Gaspare.
Mezzanabigli — Re Odoardo.
Nicorvo — Colli cav. Antonio.
Olevano di Lomellina — Zorzoli Paolo.
Ottobiano — Gambarana avv. Agostino.
Parona — Passerini Carlo.
Pieve del Cairo — Cavallini avv. Carlo.
Robbio — Boschi cav. dott. Gregorio.
Rosasco — Panizzari cav. Giuseppe.
S. Giorgio di Lomellina — Annovazzi cav. avvocato Stanislao.
S. Angelo Lomellina — Rognoni Giacinto.
Sartirana Lomellina — Buzzoni Francesco.
Semiana — Inglese Pietro.
Suardi — Ravazzani Giuseppe.
Terrasa — Mangiotti cav. Gio. Luigi.
Torreberetti — Buzzoni cav. Giovanni.
Valle Lomellina — Locatelli Santino.
Velezzo Lomellina — Agnelli cav. Filippo.
Vigevano — Bretti cav. avv. Pier Luigi.
Villabiscossi — Pallestrini Teofilo.
Zeme — Maestri Giuseppe.
Zerbolo — Bonacossa ing. Francesco.

Circondario di Voghera.

Albeneto Arnaboldi — Nascimbene Francesco.
Arena Po — Peluacchi Giacomo.
Barbaniello — Setti Giuseppe.
Bastida de' Rossi — Saccari Gioanni.
Bastida Pancarana — Santi Antonio.
Bosnasco — Parmigiani Pietro.
Branduzzo — Lavelli Alessandro.
Broni — Cavalli Antonio.
Calcababbio — Migliavacca cav. Andrea.
Campospinoso — Bellinzona Angelo.
Canevino — Gasio Agostino.
Casanova Lunati — Cucchi Gaetano.
Casatisma — Maderno Angelo.
Casei Gerola — Meardi avv. Francesco.
Cortana — Alberici Giuseppe.
Casteggio — Venio Giuseppe.
Castelletto Po — Croce Luigi.
Cecima — Ferrari Carlo.
Cervesina — Beccaria D. Clemente.
Cigognola — Sforzini Antonio.
Codevilla — Negrotto Cambiaso march. Lazzaro.
Corana — Minelli Gio. Battista.
Cornale — Tartara Gioanni.
Corvino S. Quirico — Quaglini Carlo.
Donelasco — Salimbeni comm. Gioanni.
Godiasco — Albera Giuseppe.
Golferenze — Guastone Giuseppe.
Lirio — Stoppini Carlo.
Mezzana Corti Bottaroni — Del Frate Antonio.
Mezzanino — Bezzi Serafino.
Montalto Pavese — Canevoni Siro.
Montebello — Bellisòmi march. dott. Luigi.
Montecalvo — Dezza Virgilio.
Montescano — Missaga Carlo.
Montesegale — Bosmensi Giuseppe.
Monteberchielli — Gazzotti Giuseppe.
Montù de' Gabbi — Fraschini Giuseppe.
Mornico Losano — De Filippi Giuseppe.
Oliva Gessi — Poggi Luigi.
Pancarana — Grattoni Gioanni
Pietra dei Giorgi — Roveda Gaetano.
Pinarolo Po — Gramegna dott. Giuseppe.
Pizzale — Grattoni ing. Francesco.
Pizzocorno — Pertusi Giuseppe.
Portoalbera — Riccardi Giovanni.
Rea — Bagini Luigi.
Redavalle — Castellazzi Francesco.
Rivanazzano — Chiesa Abbiate avv. Luigi.
Robecco Pavese — Belcredi cav. dott. Pio.
Rocca dei Giorgi — Giorgi di Vistarino conte Augusto.
Rocca Susella — Armandola Gioanni.
Revescalo — Brega Giuseppe.
S. Cipriano Po — Lodigiani Fortunato.
S. Damiano al Colle — Marasi Antonio.
S. Ponzo Semola — Montignone Andrea.
Silvano Pietra — Arneri Claudio.
Soriasco — Fiori Francesco.
Stanghilione — Gatti Pio.
Stradella — Bertacca cav. Carlo.
Torrassa Coste — Raccagni notaio Teofilo.
Torre del Monte — Centurione march. Lorenzo.
Torricella Verzate — Blondet Giovanni.
Verretto — Marchetti Michele.
Verrua — Doglia Luigi.
Volpara — Alessi Giovanni.
Zenevredo — Vercesi Giorgio.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 20 settembre 1871:

Oliva Gaetano, è nominato coadiutore nella Biblioteca universitaria di Messina.

Con R. decreto 23 settembre 1871:

Colomarino Gennaro, professore titolare della 5ª classe nel liceo Vittorio Emanuele di Napoli, è collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Con RR. decreti 7 ottobre 1871:

Peyron cav. Bernardino, vicebibliotecario nell'Università di Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda;

De Ferrari Andrea, applicato nella Biblioteca universitaria di Genova, id. id.

Con RR. decreti 15 ottobre 1871:

De Sanctis commend. Francesco, già professore ordinario di letteratura comparata nell'Università di Napoli, è nominato professore ordinario nella stessa cattedra, ivi;

Trinchese cav. Salvatore, professore d'anatomia e zoologia e direttore del gabinetto nella Università di Genova, è trasferito all'Università di Bologna.

Con R. decreto 20 ottobre 1871:

Cocconi cav. Girolamo, professore ordinario di zootecnia nell'Università di Parma, è chiamato all'insegnamento dell'igiene nell'Università di Bologna.

Con RR. decreti 23 ottobre 1871:

Albicini conte Cesare, professore ordinario nell'Università di Bologna, è nominato rettore, ivi;

Garrone Giovanni Andrea, bidello nell'Università di Torino, è, in seguito a sua domanda per età, collocato a riposo.

Con R. decreto 20 ottobre 1871:

Gaddi Gaetano, assistente alla scuola di veterinaria in Bologna, è incaricato dell'anatomia veterinaria, ivi.

Con RR. decreti 23 ottobre 1871:

Lora prof. Antioco, è confermato nell'ufficio di rettore nella R. Università di Cagliari, per l'anno scolastico 1871-72.

Marchese prof. Salvatore, senatore del Regno id. id. di Catania, id. id.;

Cabella comm. prof. Cesare, id. id. di Genova, id. id.;

Mitchell cav. prof. Riccardo, id. id. di Messina, id. id.;

Vaccia cav. prof. Luigi, id. id. di Modena, id. id.;

Albeggiani prof. Giuseppe, id. id. di Palermo, id. id.;

Oppici cav. dott. Paolo, id. id. di Parma, id. idem;

Cattaneo cav. prof. Francesco, id. id. di Pavia, id. id.;

Reviglio cav. prof. Maurizio, id. id. di Sassari, id. id.;

Burresi prof. Pietro, id. id. di Siena, id. id.;

Timermans prof. Giuseppe, id. id. di Torino, id. id.

Con RR. decreti 30 ottobre 1871:

Della Rosa Guido, professore di geometria nella R. Università di Parma, è chiamato allo stesso insegnamento nella R. Università di Roma;

Regnoli dott. Carlo, è nominato dissettore anatomico nella R. Università di Pisa.

Con R. decreto 14 novembre 1871:

Corti Ercole, professore di lingua italiana, storia e geografia nella scuola tecnica di Pavia, è collocato a riposo.

Con RR. decreti 16 novembre 1871:

Razzetti Giovanni, professore titolare della 1ª classe nel ginnasio di Alessandria, è collocato in aspettativa;

Ghiotti Candido, reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Alessandria, è promosso a titolare nella scuola tecnica di Frosinone;

Costa dott. Alfonso, professore di storia nel liceo di Treviso, è accettata la sua rinunzia.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria presso l'ufficio sanitario di Milano, coll'annuo assegno di lire 700 per triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 31 marzo 1872, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 1° marzo 1872.

Il Direttore Capo di Divisione
SERRALES.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 8ª categoria presso l'ufficio sanitario di Jesi, coll'annuo assegno di lire 200 per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 31 marzo 1872, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 1° marzo 1872.

Il Direttore Capo di Divisione
SERRALES.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto del 4 marzo 1865 (numero 2229) per la denominazione dei Regi licei;

Sulla proposta del Consiglio dei professori del R. liceo Davila di Padova,

Decreta:

Articolo unico. Il R. liceo Davila di Padova assumerà d'or innanzi la denominazione di R. liceo Tito Livio.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Padova curerà l'esecuzione del presente decreto.

Roma, 1° marzo 1872.

Pel Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Compiuto nel gennaio 1872 presso la R. Università di Palermo il concorso ai premi per lo studio della filosofia morale riferibili all'anno accademico 1870-71, e denominati *Angioini* dal loro fondatore, la Commissione esaminatrice li aggiudicò all'unanimità ai seguenti giovani:

Per la filosofia morale:

Naso Nunzio, 1° premio;
Marino Martinez Luigi, 2° premio;
Consiglio Gambino Antonino, 3° premio.

Per l'economia politica:

Galatioto Michele, 1° premio;
Vagliasindi Giuseppe, 1° premio.

Di che si fa menzione ad onore dei preaccennati giovani vincitori di questo concorso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto vacante di professore degli elementi di figura nella R. Accademia di belle arti di Venezia, collo stipendio annuo di lire 2592 45. — Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato anagrafico del domicilio attuale;
c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, de' premi ottenuti, delle opere eseguite e degli eventuali servigi prestati;
d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni scritte d'ufficio pubblico artistico, di essere stati da lui eseguiti.

Il concorrente ha facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 15 aprile prossimo.

Roma, addì 21 febbraio 1872.

Il Direttore della 3ª Divisione
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la traslazione del seguente certificato di rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 134180, Fiora Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Agliè, minore emancipato sotto la cura di altro Fiora Giovanni fu Giuseppe.

A tergo del detto certificato havvi la dichiarazione di traslazione firmata dal titolare Fiora Giovanni fu Giuseppe, debitamente autenticata da agente di cambio.

Il titolare stesso allega però che, sebbene si firmi sempre per *Giovanni*, come leggesi sul certificato, tuttavia esso è l'identica persona di *Fiora Giuseppe Luigi Stefano*, nato in Agliè da Giuseppe Fiora e da Antonia Romano il 24 gennaio 1850.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, si riterrà per provata l'identità delle suddette persone e verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, 12 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0/0, al numero 29,009 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 100, al nome di Vietri Elisa fu Pasquale, moglie di Nigro *Giuseppe*, domiciliata a Viggiano, allegandosi la identità della persona del marito della titolare con quella di Nigro *Giovanni*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tal rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, il 27 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 100, iscritta al N. 43881 dei registri di questa Direzione Generale per annue L. 110 al nome di Manara Luigi fu Francesco, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Manara Luigi fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 febbraio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DATI E RAGGUAGLI

sullo esercizio del Canale di Suez e sulla navigazione con bandiera nazionale nel 1871

Cenni del sig. avv. ROMANO reggente il Regio Viceconsolato di Suez

(Ottobre 1871).

Mi è grato di poter esporre alcuni dati assai favorevoli sull'esercizio del canale marittimo di Suez ed in ispecial modo sul sensibile progresso della navigazione in transito con bandiera italiana.

L'onorevole mio predecessore cav. nob. Lambertenghi nel suo ultimo rapporto in data 8 febbraio 1871 lamentava, ed a ragione infatti, come in tutto l'anno precedente soltanto nove bastimenti con bandiera italiana avessero transitato il canale. Ora invece io sono ben lieto di poter affermare che dal 1° gennaio 1871 a tutto oggi, e cioè in meno di dieci mesi, ben *trentadue* navi con bandiera nazionale toccarono il porto di Suez, in provenienza dall'India o dall'Europa, per comprendendovi le due pirocorvette della

Real marina la *Principessa Clotilde* ed il *Vettor Pisani*.

Ed invero, oltre al periodico passaggio mensile dei piroscafi della Compagnia Rubattino, la quale non volle discontinuare il suo servizio regolare con Bombay neppure nei mesi estivi, quando nel mare Indiano imperversano i temuti tifoni di sud-ovest, puossi riconoscere nel corrente anno, con singolar senso di compiacenza, che anco i velieri italiani pongonsi a ricalcare le antiche vie dell'estremo Oriente valendosi del canale marittimo, coll'esempio addimostrando quanto sia grande l'interesse del commercio nazionale e della navigazione nello sbocco testè aperto fra i due mari.

Sta infatti che in quest'anno, primi speriamo di numerosa serie, sette grossi velieri genovesi ed uno veneziano iniziarono con Suez un lucrosissimo traffico sbarcando carbone inglese all'ordine della *Peninsular and Oriental Company*.

Ma è molto tempo che il naviglio a vela italiano ha trovato nel carbone un profittevole nolo di uscita dai porti del Regno Unito. Io desidero piuttosto, ed in ispecial modo, di fermare l'attenzione di chi leggerà sopra fatti che grandemente attestano in favore dello spirito di intelligente iniziativa della marina mercantile ligure. Le due navi a vela *Marsala*, capitano Picasso, ed *Innocenta*, capitano Silvestro Pescetto, del tonnellaggio rispettivo di 512 e 751 del registro ufficiale, mossero da Genova per Calcutta nello scorso mese di giugno. La *Marsala* portava un carico completo di marmi, vini, vermouth e zolfi. L'*Innocenta*, per iniziativa del proprio capitano Pescetto, caricò a Trapani in quelle ricche saline oltre mille tonnellate di cloruro di sodio (*sal marino*) assai stimato e ricercato sul mercato di Calcutta, ov'è pagato a volte fino ad ottanta franchi la tonnellata e quindi con prezzo allora assai remunerativo pell'importatore.

La suddetta nave *Innocenta*, con navigazione straordinariamente rapida e felice e con meno di due mesi di viaggio, entrava l'8 agosto passato nell'Hoagly, in rada di Calcutta; e certamente la vendita del suo carico di sale vi s'è fatta nelle migliori disposizioni del mercato, poichè il suo esempio trovò subito imitatori ed alla fine del settembre scorso transitava egualmente pel Canale con simil carico di sale trapanese ed alla stessa volta di Calcutta la nave mista ad elice *Emilia*, capitano D'Alberti, inscritta al compartimento marittimo di Genova.

Ecco i primi tentativi di navigazione diretta dall'Italia a Calcutta: possano dessi moltiplicarsi e spingersi anco a Shanghai ed a Yokohama!

La nostra marina dovrebbe pur concorrere ad alimentare il lucroso ed attivissimo cabotaggio dei mari delle Indie e della Cina, ben più largo di profitti che non il meschino del mar Nero e Danubio coll'Inghilterra.

Mi è poi assai gradito di potere assicurare come attualmente il canale di Suez, mercè i lavori ora pressochè condotti all'ultimo termine, trovisi in uno stato assai perfetto di viabilità e navigazione, e siasi così reso completo ed indiscutibile il successo *tecnico* di opera sì colossale dell'umano ingegno.

Lo scavo delle *draghe* portò ormai la profondità, in qualsiasi punto del Canale e sulla larghezza minima di 22 metri, agli otto metri normali del progetto approvato, *maximum* richiesto dalla pescagione delle più grosse navi.

La sezione Ismailia-Suez, la più difficile ed arretrata nei lavori, è ormai affatto compiuta, ed una sola cucchiara (*drague*) lavorerà ancora per qualche tempo alla rettificazione delle curve. Il periodo di costruzione è chiuso definitivamente coll'anno 1871, ed il bilancio 1872 della Compagnia, riducendo il personale tecnico, lo conserverà solo a sorveglianza e direzione dell'*entretien* (manutenzione delle opere).

In questi ultimi giorni il passaggio delle navi attraverso il Canale aumentò straordinariamente, ottimo auspicio anco pell'avvenire finanziario della Impresa, che finora era assai problematico.

Questo mese di ottobre vedrà infatti gli introiti del transito oltrepassare pella prima volta il milione di lire, mentre ultimamente lo stesso signor Di Lesseps, pur sì accusato generalmente di esagerato ottimismo, nel suo rapporto all'assemblea 20 agosto degli azionisti, appoggiandosi alle cifre degli introiti degli scorsi mesi, non sperava che pel 1875 un prodotto lordo di dodici milioni, che sarà forse invece già raggiunto nel venturo 1872, sol che mantengasi l'attività del corrente mese di ottobre.

Attualmente il passaggio dall'uno all'altro mare, anche delle più poderose navi, si verifica nelle migliori condizioni ed il più delle volte assai facilmente, rapidamente e senza inconvenienti notabili. Nel mese di ottobre transitarono, ad esempio, quattro immensi trasporti da guerra inglesi del maggior tipo che si conosca, carichi di truppe, moli imponenti di un tonnellaggio lordo di cinque migliaia; e hanno nome *Serapis*, *Crocodile*, *Jumna*, *Malabar*, destinati esclusivamente all'imbarco di truppe per le Indie.

Transitò pure la pesante corazzata inglese *Iron Duke* di tremila settecento settantasei tonnellate di registro e pescante 7 *metri* e 30 *centimetri*.

D'ordinario le navi transitano il Canale in due giornate, sendochè, l'illuminazione dei fari non essendo ancora organizzata, sia impossibile il viaggiare la notte. Gli arenamenti sono piuttosto frequenti, ma di lieve importanza e rarissimi sono i casi in cui si debba alleggerire il bastimento per scagliarlo. Tali arenamenti durano in media 3 o 4 ore e non accadono per difetto di fondo nel centro del Canale, ma piuttosto per difetto di manovra della nave o per poca obbedienza del timone in così ristretto spazio; ed infatti accadono più di sovente alle piccole navi che a quelle di grossa portata, le quali sono costrette dalla loro stessa mole a tenersi nel centro del Canale quasi in mezzo a due pareti, mentre le piccole navi che pescano poco possono più facilmente deviare dal *thalweg* profondo del mezzo ed essere ballottate a destra e sinistra laddove il fondo è insufficiente.

Dall'Inghilterra si hanno incessanti notizie del costituirsi di nuove Società di navigazione aventi per iscopo il transito del Canale, e d'altre Società in organizzazione si discorre a Rotterdam, New-York, Amburgo ed Odessa.

Nei soli cantieri *Helders* di Newcastle stavano in costruzione mesi fa oltre venti piroscafi del nuovo sistema di macchine ad alta e bassa pressione che con minor consumo di combustibile hanno migliori condizioni di velocità. Di questi giorni passò per Suez uno di questi nuovi *steamers*, il *Viceroy*, splendido battello appositamente disposto per viaggi nei mari dell'estremo Oriente e che a buon diritto destava l'ammirazione di quanti ebbero a visitarlo.

In quest'anno per la prima volta i raccolti preziosi del tè e della seta chinese furono esportati pel Regno Unito nella loro quasi totalità *Via Canale* ed i fogli inglesi non mancarono di far risaltare con cifre assai eloquenti l'enorme vantaggio della nuova via per articoli cotanto ricchi e di valore.

La possente Compagnia di navigazione *Peninsular and Oriental* ha già da parecchi mesi adottato la via del Canale pel transito dei suoi poderosi navigli; già la valigia e i passeggieri settimanalmente diretti dall'India a Southampton non toccano più il suolo egiziano e non è molto lontana l'epoca in cui la stessa valigia principalissima di Brindisi si varrà del Canale evitando così il dispendioso ed incomodo trasbordo di Suez e di Alessandria, quando cioè verrà a spirare il contratto esistente fra la *Peninsular* e le ferrovie dello Stato egiziano.

Sotto a ben migliori auspicii che per lo passato presentasi adunque l'avvenire del Canale di Suez ed è a sperarsi che l'Italia non debba esser l'ultima a profittarne.

DIARIO

La *Gazzetta Ufficiale di Londra* del 2 marzo pubblica la nota seguente: « La regina è sollecita di esprimere, come già ebbe occasione di farlo in una precedente circostanza, pubblicamente il personale sentimento che ella provò pel simpatico accoglimento ch'ella ha ricevuto, non meno che i suoi cari figli, nella giornata di martedì, 27 febbraio, da milioni de' suoi sudditi, nella sua andata a San Paolo e nel ritorno. Le parole sono troppo deboli perchè la regina possa con quelle dire quanto sia rimasta profondamente commossa e soddisfatta dell'immenso entusiasmo ed affetto di cui ella ha ricevuto le dimostrazioni, e delle quali anche il suo caro figlio è stato l'oggetto per parte dei più eminenti come dei più umili sudditi di S. Maestà durante il lungo sfilare del corteggio attraverso alla capitale.

« Onde Sua Maestà vorrebbe trovare un altro mezzo più efficace per trasmettere i suoi ringraziamenti più fervidi e più cordiali alla nazione intiera per la grande manifestazione di lealtà, di cui la nazione le ha dato prove.

« La regina, in proprio nome e in quello di suo figlio e della sua nuora, per queste simpatiche testimonianze ben comprende che la nazione si è loro unita nel ringraziar Dio per avere risparmiato la vita dell'amato principe di Galles. La rimembranza di questo giorno e dell'ordine mirabile che su tutti i punti si è mantenuto, sarà singolarmente cara e perpetua per la regina e per la sua reale famiglia. »

La Camera dei Comuni, nella tornata del 1° marzo, ha respinto una risoluzione proposta dal signor Palmer per istituire nella metropoli una scuola generale di diritto.

Lord Enfield, rispondendo, nella Camera dei Comuni (seduta del 4 marzo), ad una interpellanza del signor Dovenport, dichiarò che lord Lyons fu incaricato di fare rimostranze presso il governo francese perchè molti tra gli insorti messi in libertà vengono inviati in Inghilterra.

I fogli di Parigi del 4 si trattengono specialmente sulle conseguenze prodotte in seno al governo dalle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze, signor Pouyer-Quertier, nell'affare Janvier. Il signor Pouyer-Quertier, come è noto, ebbe a qualificare di « illegali » i documenti comunicati al pubblico ministero dai ministri dell'interno e della giustizia. Indi vennero le spiegazioni annunziate dal telegrafo tra il ministro guardasigilli ed il signor Pouyer-Quertier e le dimissioni di quest'ultimo che furono mantenute ed accettate, rimanendo incaricato dell'*interim* del ministero delle finanze il signor de Goulard.

Or ecco in quali termini, prima ancora che avvenissero questi ultimi fatti, l'*Opinion Nationale* descriveva il contegno della stampa francese rispetto al nuovo incidente: « La deposizione o piuttosto il panegirico del signor Pouyer-Quertier in favore del signor Janvier de la Motte, ha prodotto sulla pubblica opinione una viva e spiacevole impressione che difficilmente svanirà. Si è trovato per lo meno strano che il ministro delle finanze, cioè l'uomo che deve mostrarsi più severo di tutti in materia di contabilità, si costituisca pubblicamente difensore ed apologista dei mandati fittizi e degli storni di fondi del signor Janvier. Se la contabilità non è la traduzione fedele e sincera delle operazioni effettivamente compiute, se le spese non corrispondono esattamente ai capitoli ed agli articoli del bilancio dipartimentale, il bilancio stesso diviene anch'esso un cencio senza valore e si cadè in un assurdo sistema di finanze. Se si adotta il sistema del signor Pouyer-Quertier, ogni autorità del ministro delle finanze sopra i suoi dipendenti diviene impossibile e noi siamo ben sicuri che quelle teorie che il signor ministro delle finanze disse dover prevalere per la amministrazione pubblica egli non le vorrebbe tollerare mai da parte de' suoi amministratori particolari. »

Il *Journal des Débats* esprimendosi anch'esso contro le opinioni del signor Pouyer-Quertier scrive che il paese era in diritto di aspettarsene una soddisfazione proporzionata, tanto più che non si ignorava la impressione sinistra che esse avevano prodotta anche nelle sfere governative.

La Commissione parlamentare d'inchiesta che ebbe dall'Assemblea nazionale l'incarico di ricercare le cause della insurrezione parigina del 18 marzo e di constatare i fatti che vi si connettono, ha pubblicato in due grossi volumi il risultato dei suoi lavori. Il primo volume è consacrato alle *relazioni*, il secondo comprende le deposizioni.

I due Consigli dell'Assemblea nazionale svizzera si sono finalmente messi d'accordo sopra vari articoli della Costituzione riveduta, riguardo ai quali continuavano a sussistere profonde divergenze. Riguardo agli altri articoli sui quali l'accordo non ha ancora potuto ottenersi, essi saranno soppressi ed il progetto verrà sottoposto in una sol volta e non diviso per singoli articoli alla votazione del popolo.

La disposizione che sollevò le discussioni più ardenti fu quella concernente la soppressione del *referendum* dei consigli cantonali siccome una superfetazione inutile ed anche pericolosa del *referendum* popolare. Uno dei membri più distinti del Consiglio federale, considerando tale soppressione come la sentenza di morte del federalismo elvetico, ha dato la sua dimissione. Ma l'Assemblea federale con una votazione solenne di 73 voti, contro 63 ha deciso che la dimissione del signor Dubs non venga accettata, e che lo si preghi in nome del paese a ritirarla.

Senato del Regno.

La Commissione del Senato pel progetto di legge delle Corti di cassazione del Regno, nella sua prima riunione che ha tenuto ieri, si è costituita nominando a presidente S. E. il senatore Vigliani ed a segretario il senatore Errante.

Ha quindi intrapreso l'esame del progetto, e ne ha già discusso buona parte degli articoli.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di avère ordinato un'inchiesta giudiziaria sopra la elezione del collegio di Pontremoli, e ricusato di prendere atto della demissione del deputato Chiaves, al quale concesse invece il congedo di un mese, procedette allo scrutinio di ballottaggio per la nomina della Commissione del bilancio e di altre cinque Commissioni che nelle votazioni fattesi nella seduta di lunedì non avevano dato alcun risultamento; e quindi proseguì la discussione del disegno di legge sul pareggiamento delle Università di Roma e Padova alle altre Università del Regno. Ne trattarono i deputati Berti Domenico, Abignante, Lioy, Fiorentino, Sulis, Serafini, Ruspoli Emanuele, Bonghi, il Ministro della Istruzione Pubblica, il relatore Morpurgo; e ne furono approvati sette articoli, oltre a due ordini del giorno proposti dalla Giunta e dal deputato Berti Domenico.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il decreto del 23 febbraio p. p. col quale il Consiglio provinciale veniva convocato in sessione straordinaria pel giorno 29 dello stesso mese;

Visto l'ordine del giorno degli oggetti da discutersi annesso al detto decreto;

Visto l'art. 167 della legge comunale e provinciale,

Decreta:

All'ordine del giorno come sopra fissato sono aggiunti i due seguenti articoli:

1° Rapporto della Commissione nominata dal Consiglio nell'adunanza del 19 dicembre 1871 per riferire sul miglior sistema di scuola-podere;

2° Domanda di concorso per l'erezione di un monumento a Germano Sommeiller.

Roma, li 6 marzo 1872.

Per il Prefetto: De Lorenzo.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. Oreste.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 346 nel comune di Modica, provincia di Siracusa, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2365 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 febbraio 1872.

Il Direttore: L. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 marzo pross. vent. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 267 nel comune di Grotte, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale netto di lire 1546 66.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 17 febbraio 1872.

Il Direttore: L. Gobbato.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 6.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si convalida senza discussione l'elezione di Rouher.

Sabato avrà luogo una interpellanza sulla dimissione di Pouyer-Quertier.

Bruxelles, 6.

La Camera dei Rappresentanti approvò con 63 voti contro 32 la spesa relativa all'ambasciata del Belgio presso il Papa.

Berlino, 6.

Camera dei Signori. — Vi sono presenti 192 membri.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge relativo alla sorveglianza delle scuole.

Quindici oratori sono inscritti per parlare contro il progetto ed otto in favore.

Il ministro dei culti dichiara che il governo desidera che il progetto sia approvato secondo la redazione della Dieta. Dice che questo progetto di legge risponde alle disposizioni della Costituzione; dimostra che esso divenne necessario, appoggiandosi sulla agitazione antigovernativa del clero cattolico e confuta le obbiezioni contro il progetto.

Bismarck prende quindi la parola per difendere il progetto.

Borsa di Londra — 6 marzo

	5	6
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita italiana	67 1/4	68 —
Lombarde	— —	— —
Turco	51 —	50 3/4
Spagnuolo	31 1/2	31 5/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 6 marzo.

	5	6
Austriache	236 1/2	237 1/2
Lombarde	125 3/4	127 5/8
Mobiliare	209 1/4	211 1/2
Rendita italiana	67 1/4	67 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 6 marzo.

	5	6
Mobiliare	349 —	349 75
Lombarde	212 50	213 30
Austriache	396 —	391 —
Banca Nazionale	846 —	845 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 89 1/2
Cambio su Londra	112 20	111 80
Rendita austriaca	72 60	71 90

Borsa di Parigi — 6 marzo.

	5	6
Rendita francese 3 0/0	56 70	56 60
Rendita francese 5 0/0	89 67	89 47
Rendita italiana 5 0/0	68 47	69 05
Consolidato inglese	92 7/8	93 —
Ferrovie Lombardo-Venete	482 —	491 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	252 50	253 25
Ferrovie romane	117 50	120 —
Obbligazioni romane	178 50	182 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	202 50	203 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	212 50	213 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	473 —
Azioni id. id.	707 50	702 50
Londra, a vista	25 26	25 26
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Banca franco-italiana	570 —	565 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 7 marzo.

	6	7
Rendita 5 0/0	73 85	73 80
Napoleoni d'oro	21 55	21 51
Londra 3 mesi	27 09	27 08
Francia, a vista	107 40	107 30
Prestito Nazionale	88 50	88 50
Azioni Tabacchi	732 1/2(*)	732 50
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	3960 —	4000 —
Ferrovie Meridionali	464 —	461 75
Obbligazioni id.	227 —	228 —
Buoni Meridionali	530 —	530 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 60	86 60
Banca Toscana	1743 1/2	1740 —

Borsa ottima.

(*) Contanti.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 marzo 1872 (ore 19 50).

Cielo coperto in molti paesi dell'Italia centrale e a Genova. Sereno o nuvoloso nell'Italia settentrionale e meridionale. Stanotte pioggia a Civitavecchia e a Roma. Il mare si mantiene tranquillo e dominano venti deboli fra greco e scirocco.

Le pressioni barometriche sono diminuite da 2 a 6 mm. nelle nostre stazioni. Tempo generalmente calmo e disposto alla pioggia in molta parte del centro e del Sud d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 marzo 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	767 4	767 6	766 1	766 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 8	11 0	12 8	9 5	Termometro
Umidità relativa	87	72	59	80	Massimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	7 86	7 08	6 52	7 11	Minimo = 9 5 C. = 7 6 R.
Anemoscopio	E. 1	E. SE. 3	S. 0	Calma	Pioggia in 24 ore = 4.mm 5
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	5. cirri	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 7 marzo 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	—	— —
Napoli	30		—
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30		— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	—	— —
Bologna	30		— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	106 02	105 52
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 04	26 94
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	—	— —
Trieste	90		
Oro, pezzi da 20 fr.			— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 40
Prestito Nazionale	»	— —	88 45
Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	88 75
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	807 —
Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	78 10
Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	72 45
Detto Rothschild	»	— —	71 90
Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3950 —
Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Banca Romana	»	1000 —	1400 —
Banca Generale		500 —	588 25
Banca Italo-Germanica		500 —	598 50
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	127 75
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	194 —
Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	660 —
Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	660 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
Pio Ostiense	»	430 —	100 —
Terreni di Roma	»	500 —	— —
Credito immobiliare		500 —	550 —
Compagnia fondiaria italiana		250 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: Gius. Rinaldi.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 21 marzo 1872, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza posto nella piazza di San Martino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infrascritti rimasti invenduti ai precedenti incanti, mediante schede segrete.

Numero della tabella	Num. dei lotti	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale E. A. C.	Superficie in misura locale Braccia q.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
642	196	Fiesole	Convento di S. Maria Novella di Firenze	Fattoria detta di Pajatici, composta di dieci poderi denominati Torre, Casarsa, Pino, Colle, Pajatici di Mezzo, Pajatici di Sopra, Sambra, Cello, Casellina, ed appezzamenti boschivi nel popolo di Compiobbi, casa d'agenzia, cappella ed altra casa da pigionali nel borgo di Compiobbi.	185 41 16	5434102	154305	15420 50	»	»	»

Questo lotto, venduto all'incanto del 4 gennaio 1868 per la somma di L. 190,500, si porta nuovamente all'asta col ribasso di due decimi, giusta il prescritto dagli articoli 124 e 125 del regolamento annesso alla legge 15 agosto 1867, per inadempimento da parte dell'acquirente alle prescrizioni portate dall'art. 13 della legge suddetta.

1013 Dall'Intendenza di finanza, Firenze, li 20 febbraio 1872.

Il Primo Segretario: G. POGGI.

BANCA GENERALE

Roma, via Plebiscito, 105-107, palazzo Doria Pamphily

Situazione al 29 febbraio 1872 (1)

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 »
Numerario in cassa	»	395,554 42
Portafoglio	»	4,116,067 56
Effetti pubblici	»	2,702,622 75
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatto con polizza	»	109,100 45
Debitori in conto corrente garantito con deposito	»	722,556 »
Debitori diversi e conti debitori	»	13,072,604 97
Partecipazioni diverse	»	729,509 34
Depositi liberi	»	37,760 »
» a cauzione	»	1,362,324 80
Interessi passivi su conti correnti	»	4,848 40
Spese d'impianto	»	147,210 01
Imposte e tasse	»	18,105 55
Spese generali	»	37,426 96
Totale	L.	38,455,691 21

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 »
Conti correnti 3 0[0 per capitali ed interessi	»	1,231,784 33
» » 4 0[0 » »	»	793,373 55
Creditori diversi e conti creditori	»	4,548,900 »
Effetti a pagare	»	2,410 60
Depositanti di depositi liberi	»	37,760 »
» » a cauzione	»	1,362,324 80
Rimborsi, imposte e spese	»	147 60
Utili lordi del corrente esercizio	»	478,990 33
Totale	L.	38,455,691 21

(1) Le operazioni ordinarie della Banca ebbero principio col 10 gennaio.

Il Direttore Generale: A. ALLIEVI.

Il Contabile: C. SALIMBENI.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per 100.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per 100.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 5 1[2 per 100, e di valori industriali al 6 per 100.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 per 100, con interesse obbligatorio per 15 giorni.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvisione di 1[2 per 100 per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. 1010

N° 46.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

Avviso d'asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 4,271,930, ammontare del deliberamento pronunciato il 16 febbraio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea dal Jonio a Potenza) compreso fra la stazione di Ferrandina e quella di Grassano, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 22,700,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di giovedì 21 marzo corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il segretario generale, e presso la R. prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 4,056,197 54, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del 5 05 p. 100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei sueddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del 5 05 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 dicembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventidue successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 19,300 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 marzo 1872.

Per detto Ministero

995 A. VERARDI, *Caposezione.*

Comune di Carmignano

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune di Carmignano, provincia di Firenze, dichiara aperto il concorso a tutto il prossimo mese di marzo al posto di maestro elementare della scuola maschile di Carmignano, cui è annesso l'annuo stipendio di Ln. 700, con tutti gli oneri e condizioni inerenti a tale ufficio, visibili nella segreteria comunale.

Invita perciò coloro che volessero concorrere a tale posto a presentare le loro domande in carta da bollo da centesimi 50 dentro il suddetto termine a questo uffizio, franche di posta, accompagnate dai seguenti documenti:

1° Patente di idoneità — 2° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio — 3° Certificato dello stato di famiglia.

Carmignano, dall'uffizio comunale, li 29 febbraio 1872.

387 *Il Sindaco:* P. COCCHI.

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

Via Santa Teresa, n. 11

EMISSIONE DI 20,000 AZIONI

ritirate dalla circolazione nell'anno 1868
distribuite ai portatori delle Azioni

Al prezzo di L. 200 effettive caduna

in ragione di una ogni quattro Azioni da essi presentate.

Il pagamento delle suddette L. 200 si eseguirà presso le Casse del Banco in quattro rate.

Prima rata	L. 50	da versarsi	a tutto il 23 marzo	1872
Seconda »	» 50	»	a tutto il 23 aprile	»
Terza »	» 50	»	a tutto il 23 maggio	»
Quarta »	» 50	»	a tutto il 23 luglio	»

Trascorso ciascuno dei termini sopraindicati, decorrerà sul versamento in ritardo un interesse a favore del Banco in ragione dell'8 0[0 annuo.

Il Banco farà l'abbuono del 4 0[0 annuo sui versamenti anticipati.

Al pagamento della prima rata il Banco rilascierà alli presentatori delle azioni antiche certificati provvisori nominativi; i quali dopo eseguiti tutti i versamenti suaccennati, verranno cambiati in azioni nuove del Banco, a cominciare dal 1° agosto 1872.

Gli azionisti che prima del 28 maggio 1872 non avranno presentato le azioni da essi possedute per optare le azioni in emissione, o che non avranno eseguito i versamenti scaduti pagando gli interessi di ritardo, si intenderanno di aver rinunciato alle azioni di nuova emissione; nè potranno elevare per l'avvenire alcuna pretesa a questo proposito.

I certificati provvisori nominativi sui quali non saranno stati eseguiti il secondo, terzo o quarto versamento, potranno esser venduti per doppio dal Banco, due mesi dopo il termine come sovra assegnato pei versamenti stessi, all'asta pubblica per mezzo del Sindacato degli agenti di cambio, a rischio e spese dei ritardatari, senza alcuno previo diffidamento o costituzione in mora. — A questa vendita saranno applicate le norme di cui nell'alinea 2°, capoverso 3°, dell'articolo 4° dello statuto sociale.

Torino, il 20 febbraio 1872.

977 **La Direzione.**

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 28 marzo 1872, alle ore 4 pomeridiane, via Sant'Egidio, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1871.

Firenze, 2 marzo 1872.

973 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Si prevengono i signori azionisti della suddetta Società che l'assemblea generale, come dall'avviso inserito in questa *Gazzetta Ufficiale* n. 51, dei 20 febbraio, si terrà il giorno 10 marzo alle ore 11 antim.

Firenze, 6 marzo 1872. 1017

BANCA DI CREDITO ROMANO

Approvata con Regio Decreto del 30 dicembre 1871

AVVISO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 24 del corrente mese, alle ore 1 pom., nella sede della Società, via Condotti, numero 42, in Roma. (Articolo 23 dello statuto sociale).

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2° Approvazione dei bilanci.

3° Elezione del Consiglio d'Amministrazione.

4° Elezione del Comitato di controllo.

5° Elezione dei due Sindaci.

1015 *Il Segretario del Consiglio:* C. BIANCHI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 28 dicembre 1871 e con successivo decreto 17 gennaio 1872, in rettifica del precedente, ha ordinato, che siano assunte informazioni sull'assenza di Gariboldi Gerolamo del fu Lorenzo presso la pretura del luogo ove egli ebbe l'ultimo suo domicilio o residenza.

Questa pubblicazione si fa a sensi dell'articolo 23 del Codice civile, sopra istanza dell'avvocato Carlo Poli procuratore esercente in Milano, via Torino, numero 51, quale procuratore e domiciliatario della signora Giuseppa Salina maritata Gariboldi conjuge dell'assente.

470 CARLO AVV. POLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 7 febbraio 1872 ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico, dai certificati di rendita intestati alla defunta signora Geltrude Sigismondi fu Filippo vedova di Ferdinando Cacace, domiciliata in Napoli, e distinti come segue: il primo sotto il n. 107421, di lire annue 955; il secondo sotto il n. 131215, di lire 215; il terzo sotto il n. 131216, di lire 110; il quarto sotto il n. 131218, di lire 385; il quinto sotto il n. 131996, di lire 935; il sesto sotto il n. 139083, di lire 350; il settimo sotto il n. 161013 di lire 600; e che formano la rendita totale di lire 3550; prelevi lire 45 annue, intestandole a favore di Virginia Cacace di Almerico, ed altre annue lire 45 a favore di Amalia Cacace di Almerico, restando amendue le dette partite sotto l'amministrazione di Lorenzo Vandenheuvel ed ordina che le residuali lire annue 3460 sieno tramutate ed intestate al medesimo Lorenzo Vandenheuvel fu Carlo successore della signora Sigismondi. Fa salvo al detto Vandenheuvel la rivalsa della rendita di lire 2 50 in più per ciascuna del legato rimasto dalla defunta Sigismondi alle dette signore Virginia ed Amalia Cacace, e l'autorizza a ritenersene l'importo sui semestri di rendita che andrà a riscuotere per loro conto.

718 LORENZO VANDENHEUVEL.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del diciannove gennaio mille ottocento settantadue, il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia tolga, al certificato di rendita di annue lire cento, in testa a Gennaro Rossi, sotto il numero di posizione quarantottomila cinquecentottantotto, il vincolo a favore della Questura di Napoli per malleveria data dal Rossi per l'esercizio di un' agenzia di compravendita, e lo tramuti in cartella al rendita al latore, rilasciandola a Carolina Rossi.

479 CAROLINA ROSSI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Angelo Zompatori di Guarcino a mezzo del sott.° proc. presso cui ha eletto il suo domicilio, a forma della procura ecc., espone che nel giorno 19 gennaro 1872 trasmise il precetto a Raffaele Coccacci di detto luogo pel pagamento fra 30 giorni della somma di lire 330 10 dovutagli in forza di sentenza del governatore di Ferentino del giorno 23 luglio 1867 e notificata il 2 settembre 2871, altrimenti si sarebbe posta in vendita la di lui casa di quattro ambienti, posta entro Guarcino, via della Cisterna, numero di mappa 3, e numero civico 14, confinante Ceccacci Alessandro da' lati lato, e Tomassi Achille al di sopra strada, e fontana. Essendo decorso inutilmente il detto termine, ed essendo stato trascritto il suddetto precetto nelle ipoteche di Frosinone li 20 detto mese al volume 2, articolo 54, fa istanza che a forma dell'articolo 664 del Codice di procedura civile sia deputato un perito per la stima del descritto fondo, per quindi procedersi alla vendita giudiziale a termine di legge.

Frosinone, 5 marzo 1872.

1002 GIACINTO NARDINI, proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palme nella camera del consiglio ha deliberato quanto segue:

Ordina che il signor direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti alla signora Clementina Vorlucci fu Antonino quale erede legittima del di lei fratello Vincenzo da Tresilico la rendita iscritta a favore del detto Vincenzo, cioè: quella di lire trecento trenta, nascente dal certificato n. 7781, rilasciato in Napoli addì 14 maggio 1862; quella di lire ottanta nascente dal certificato numero 51427, rilasciato in Napoli addì 25 novembre 1862; quella di lire seicento dieci, nascente dal certificato numero 93936, rilasciato in Napoli a' 31 maggio 1864; quella di lire duecento cinquantacinque nascente dal certificato numero 140537, rilasciato in Napoli addì 6 novembre 1867; e quella di lire cento cinquanta, nascente dal certificato numero 158338, rilasciato in Napoli addì 20 novembre 1869.

Ordina inoltre che il direttore del Banco di Napoli - Cassa di risparmio, ufficio centrale in S. Giacomo numero 86557, intesti alla stessa signora Clementina Vorlucci i depositi fatti dal fu Vincenzo Vorlucci fu Antonino, giusta il libretto rilasciato al detto signor Vincenzo Vorlucci.

Palme, 11 dicembre 1871.

Firmato: Calcedonio Nicolosi, regg. la presidenza.

746 ANTONIO ROCCA, vicecanc.

727 NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Giusta l'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il R. tribunale civile di Venezia con decreto 9 febbraro 1872 dichiarò sciolta dal vincolo feudale ed assolutamente spettante al cessionario Antonio Crivellari del fu Aurelio di Venezia la rendita di lire 645, intestata a favore di Cossio nob. Antonio e Daniele fu Girolamo, di cui il certificato 4 aprile 1870, n. 63986; e così pure la rendita di lire 8 14, di cui l'assegno provvisorio 4 aprile 1870, n. 17444, a favore dei nob. Cossio medesimi.

Venezia, 17 febbraro 1872.

AVV. FRANCESCO PASQUALIGO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Giuseppa Granata, il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 19 febbraio 1872 dichiara che la quota ereditaria sulla rendita di lire centoventi iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sotto il numero ventisettemila novecento settantaquattro, di spettanza della signora Giuseppa Granata perchè morta nel 12 marzo 1871, è devoluta in parti uguali alla madre di lei signora Angela Cortese fu Gioacchino, ed ai germani Vincenzo, Giulia, Emilia e Rosa Granata fu Raffaele.

Napoli, 29 febbraio 1872.

910 LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Napoli del giorno 24 gennajo mille ottocento settantadue si è disposto che la Direzione del Debito Pubblico annulli i due certificati di rendita nominativa cinque per cento, il primo di annue lire venti, col numero trentottomila, trecento settantadue, e di posizione novemila duecento quarantotto in testa di Bruggisser Teresa, Giuseppe, Ferdinando, Maria Giuseppa, Carolina, Filomena e Luigi fu Michele sotto l'amministrazione del tutore Gaetano Marantonio, domiciliati in Napoli, del trenta settembre mille ottocento sessantadue, ed il secondo di annue lire dieci col numero trentottomila trecento settantatre, e di posizione novemila duecento quarantotto in testa di Brugisser Luigi fu Michele, sotto l'amministrazione dello stesso tutore Gaetano Marantonio, anche dello stesso giorno trenta settembre mille ottocento sessantadue; e di tutte le annue lire trenta ne faccia cartelle al latore da rilasciarsi ai signori Teresa, Giuseppe, Ferdinando, Carolina e Filomena Bruggisser ovvero a loro procuratore munito di speciale mandato.

462 Firmato: PISACANE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sulla instanza delli Pastore Battista e Boggio Catterina, coniugi, e costoro figli Luigi, Antonio, Pietro, Catterina e Margherita residenti a San Giusto canavese, quali eredi del Pastore Gioan Battista, con decreto del 2 corrente febbrajo autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire alli suddetti instanti il deposito di lire tre mila portato da polizza n. 775, in data 25 febbrajo 1864, da essere diviso come infra, cioè: alli coniugi Pastore lire 1000, al Pastore Luigi lire 400, al Pastore Antonio lire 400, al Pastore Pietro lire 400, alla Pastore Catterina lire 400, alla Pastore Margherita lire 400.

Ivrea, il 16 febbrajo 1872.

703 P. FEYLA.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione, con deliberazione del dì 22 decembre 1871, registrata nella cancelleria a' 29 detto sotto al n. 88101 della quietanza, col dritto di L. 3 80, disponeva così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara i signori Bartolomeo, Chiara, Rosaria e Carolina di Costanzo, eredi di Teresa Napolitano, e per lo effetto ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di L. 45, iscritta nel certificato al n. 80040, e di posizione 21508, in favore di Napolitano Teresa fu Nicola, ne faccia quattro distinti certificati di L. 10 ognuno da intestarsi il primo a Bartolomeo di Costanzo fu Luigi, il secondo a Chiara di Costanzo fu Luigi, il terzo a Rosaria di Costanzo fu Luigi, ed il quarto a Carolina di Costanzo fu Luigi, e che le rimanenti L. 5 siano tramutate in una cartella al portatore da rilasciarsi all'agente di cambio signor Giuseppe Rossi, il quale ne distribuirà il capitale dalla stessa rappresentato tra i suddetti signori di Costanzo in parti eguali tra loro.

Per l'avvenuta morte dell'agente Giuseppe Rossi, il tribunale suddetto con altra deliberazione del 17 gennaro 1872, registrata in cancelleria a' 18 detto, al numero di quietanza 1654, L. 3 50, ha surrogato l'agente di cambio signor Stanislao Rossi.

Napoli, 26 febbraio 1872.

Spedita da me sottoscritto procuratore MICHELE DE LUCA fu PASQUALE, con ufficio piazza del Tribunale, n. 92.

913

DECRETO. 852

La Regia Corte d'appello in Milano composta da

Sua eccellenza il grand'uffiziale, senatore del Regno, nob. D. Scipione Sighele primo presidente, e dai signori consiglieri cav. D. Giacomo Zonca, Giuseppe Corbellini, Giacomo Cerutti, Orsenigo Carlo, deliberando in camera di consiglio sul ricorso di Villa Francesco fu Giovanni di Marezzo, frazione del comune di Costro, circondario di Lecco, provincia di Como, perchè sia omologata la adozione da esso fatta, assenziente la moglie Rosa Bessana, nel verbale assunto dalla presidenza di questa stessa Corte dell'11 dicembre 1871, del minorenne Emilio Eroni esposto dell'ospitale di Milano, nato il 24 novembre 1853.

Sulla relazione del consigliere delegato, e sulla lettura del ricorso, suoi allegati, ed atti successivamente prodotti;

Lette le conclusioni scritte dal Pubblico Ministero 6 corrente febbrajo adesive alla domanda;

Visti gli articoli 216, 218 Codice civile,

Dichiara

Farsi luogo per ogni conseguente effetto a detta adozione del prenominato minorenne Emilio Eroni da parte del Francesco Villa, e

Manda pubblicarsi il presente decreto mediante affissione di una copia del medesimo all'albo di questa Corte, e di altra copia all'albo del tribunale civile in Lecco, e mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Milano, il 12 febbrajo 1872.

Firmati: Sighele primo presidente, Anghinelli cancelliere.

Per copia conforme.

Milano, 24 febbrajo 1872.

Il cancelliere
ANGHINELLI.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino:

Sentita in camera di consiglio la relazione fattasi dal signor giudice avvocato Bona;

Ritenuto che dai prodotti documenti venne accertato che il cavaliere dottore Bonaventura Nicolis fu Filippo si rese defunto in questa città il primo ottobre 1869;

Che con suo ultimo testamento pubblico, rogato Partiti 26 settembre 1864, avrebbe chiamato in suo erede universale il di lui fratello germano medico Ignazio Nicolis, non avendo lasciato a sè superstiti nè ascendenti, nè discendenti;

Che i certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano intestati al cavaliere Bonaventura Nicolis: l'uno della rendita di lire 40, creazione 9 luglio 1850, numero 13855, il secondo di lire 190, n. 38629, consolidato cinque per cento, creazione 1861, il terzo di lire 30, numero 38628, consolidato cinque per cento, creazione 1861, sarebbero perciò di spettanza del medico Ignazio Nicolis siccome compresi nella successione al di lui fratello cav. Bonaventura;

Perciò autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore, consolidato cinque per cento, creazione 1861, delli tre certificati nominativi sopra designati, dichiarando la Amministrazione stessa liberata ed esonerata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare ricevuta del cavaliere Ignazio Nicolis della fattagli rimessione delle cartelle al portatore.

Torino, 23 febbraio 1872. — Firmati: Il presidente Burzio — Perincioli, vicecancelliere.

Per copia conforme.

Torino, addì 1° marzo 1872.

978 *Il Cancelliere.*

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Racca Gabriele Pietro, Rocco e Giovanna, moglie di Rinaldo Giuseppe, fratelli e sorella, domiciliati in Marene, il tribunale civile di Saluzzo, emanò il seguente

Decreto:

Udita in Camera di Consiglio la relazione fatta dal giudice delegato; ritenuto il disposto delle invocate disposizioni di legge, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore dei due titoli di rendita tre per cento, numero 21104, di lire 99, ed assegno numero 46, in lire 1, giusta la fatta domanda;

Si diffida chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto, a norma e termini del regolamento sul Debito Pubblico.

Torino, 15 febbraio 1872.

CAMILLO PAOLO SPANNA, agente
701 di cambio.

DECRETO
per assunzione di informazioni.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mantova riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori Guglielmo Donà presidente, consigliere Lodovico Sartorelli giudice, Giuseppe Ronzoni segretario applicato, coll'assistenza del cancelliere infrascritto:

Visto il presente ricorso ed il documento che lo correda;

Visti gli atti della curatela all'uopo richiamati;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del signor presidente;

Ritenuto che dall'atto 29 dicembre 1852, allegato dalla ricorrente, è sufficientemente dimostrato un suo diritto alla sostanza di che si tratta;

Visti gli articoli 22, 23 del Codice civile e l'articolo 794 del Codice procedura civile,

A questi motivi

Ordina assumersi informazioni sull'assenza di Vincenzo Moretti Foggia, delegando all'uopo il signor pretore del primo mandamento, e rimette la ricorrente ad eseguire quanto le incombe a termini del secondo e terzo capoverso dell'articolo 23 Codice civile.

Mantova, 18 ottobre 1871.

Per il tribunale
DONÀ, presidente.
368 FRANCHI, canc.

889 AVVISO.

Nel giorno 8 corrente febbraio il signor cav. dott. Pietro Taccani, in seguito di sua collocazione a riposo, cessò dalle proprie funzioni di conservatore delle Ipoteche in Milano.

Ciò si rende noto per gli effetti degli articoli 12 e seguenti della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, con avvertenza che il termine di anni 10 (dieci) della durata della malleveria contemplata dal detto articolo 12 è a ritenersi decorribile dal giorno 9 febbraio corrente.

Milano, dalla procura generale del Re presso la Corte d'appello, li 24 febbraio 1872.

Il procuratore generale
E. ROSSELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 6 febbraio 1872, numero 81, ha dichiarato:

1° Che il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per 100, portante l'annua rendita di lire duemila e cinquecento, col godimento in corso dal 1° gennaio 1872, emesso in Milano il 17 febbraio 1869 col numero 56430 e 2017 del registro di posizione, al nome di Maroni Teresa fu Benedetto vedova Vittadini di Milano, morta in Milano li 29 aprile 1871, spetta per successione testamentaria e per effetto di legale divisione: sino a concorrenza di annue lire mille duecento trentacinque a favore del coerede figlio Gaetano Vittadini del fu Angelo, domiciliato in Casalmaggiore provincia di Cremona; per altre annue lire settecento novantacinque a favore dei coeredi minori Enrico, Ugo ed Arturo Comini del vivente Carlo, domiciliati a Pavia, e per le residue annue lire quattrocento settanta a favore del coerede figlio avvocato Luigi Vittadini del fu Angelo, domiciliato in Milano;

2° Di conseguentemente autorizzare e richiedere l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato di rendita sì e come saranno per richiedere i suddetti eredi della intestata Maroni Teresa vedova Vittadini, e loro legale rappresentanza.

Il che si pubblica a sensi e per gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

877 AVV. LUIGI VITTADINI

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.